

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

E se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani (Gv. 8)

Piovano pietre

don Jacopo

Nel 1967 uscì un memorabile 45 giri di Fabrizio De Andrè. Sul lato B del vinile (quanti ricordi e che mondi scomparsi evoca la parola *vinile*) c'era "Bocca di rosa", ritratto perfetto di un quartiere e della sua varia umanità, alla periferia di Genova. I benpensanti si scandalizzarono per questa canzone, che osava rivolgersi con simpatia umana ad una donna libera e fuori dagli schemi, forse prostituta ma la cosa non è chiara, perché "Bocca di rosa faceva l'amore per passione, non per gioco né per professione". I benpensanti specialmente quelli religiosi, si risentirono per le

strofe finali: *"Persino il parroco che non disprezza Fra un miserere e un'estrema unzione Il bene effimero della bellezza La vuole accanto in processione E con la Vergine in prima fila E bocca di rosa poco lontano Si porta a spasso per il paese L'amore sacro e l'amor profano"*. Non penso che sia necessario un grande sforzo intellettuale, né particolari competenze letterarie o bibliche, per cogliere la prossimità, la vicinanza quasi la sovrapposizione tra questa novella in canto di De Andrè e la pagina di vangelo di oggi. Una pagina di vangelo imbarazzante, rimossa dall'immaginario collettivo religioso, che preferisce mandare a memoria

brani biblici apparentemente meno compromettenti e di facile banalizzazione: le pecorelle smarrite, i semi, il lievito, vaghe opere buone. Immagini riducibili a pensierini moralistici di piccolo cabotaggio. Ma con questo episodio evangelico, c'è da arrampicarsi sugli specchi: perdonare una donna traditrice? Perdonare un tradimento? Sorvolare su una questione sessuale? Questo episodio evangelico è un masso erratico, un macigno ingombrante nel piattume del moralismo di chi - è ancora un verso di "bocca di rosa" - è *sempre pronto a dare buoni consigli come Gesù nel Tempio, perché non può più dare il cattivo esempio*. Tuttavia questa pagina esiste, è parola del Signore, è ben piantata nel cuore del vangelo di Giovanni e offerta alla nostra riflessione nell'ultima domenica di quaresima. I cosiddetti normali sono sempre pronti ad armarsi di pietre da lanciare contro qualcuno definito strano, foresto, impresentabile, indesiderabile. Piovono pietre ieri come oggi su certe categorie umane, su certe tematiche, su certe questioni, su certe scelte di vita, su certe condizioni di vita. Desolante constatare come in duemila anni le cose siano poco cambiate nel nostro mondo, che ascolta appunto il vangelo da millenni: ieri come oggi piovono pietre più facilmente sulle donne, che sui maschi. Vengono sovente messe in mezzo le donne, per essere giudicate e condannate, dai maschi. Mi sono sempre chiesto, ascoltando questo racconto presente solo nel vangelo di Giovanni, dove fosse finito il rappresentante maschile

dell'adulterio, del quale non abbiamo notizia. Forse per lui è bastata una pacca sulla spalla, per la donna invece è prevista la lapidazione. Chissà se qualche catechista coraggiosa ha mai offerto ai ragazzi e alle ragazze della iniziazione cristiana una riflessione su questa donna, "colta in flagrante adulterio", sulla sparizione del complice maschile, sulle pietre pronte ad essere scagliate contro di lei, si noti bene, in nome di Dio. Anche oggi il tradimento della donna ha un peso specifico differente rispetto al tradimento del maschio: continuano a piovere pietre, frequentemente verso certe direzioni, a volte in tutte le direzioni. Ma non solo sulle donne o sugli uomini. Piovono pietre sul vangelo, contro il vangelo quando vieni a sapere dai giornali che le scuole cattoliche che vogliono dirsi davvero cattoliche, sono autorizzate a licenziare un insegnante a motivo del suo orientamento sessuale. Eppure il vangelo che mi pare sia di una certa rilevanza nella coscienza cattolica, oggi ci dice così: *"Chi è senza peccato scagli la prima pietra contro di lei"*. No, non è De Andrè, è Gesù Cristo che ci parla così: *chi è senza peccato scagli la prima pietra*. E Gesù lo dice qualche giorno prima di essere arrestato e condannato alla Croce, sempre in nome di Dio, dai benpensanti. *"E se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani"*, che hanno avuto più tempo per combinare dei pasticci, per nascondersi nell'ipocrisia e che conoscono a memoria il diritto divino, ma dimenticano sempre il perdono.

Una riflessione sullo spazio sacro

La bellezza della semplicità

don Aurelio

Una nuova chiesa presenta numerosi problemi architettonici, urbanistici e d'arredo. Dobbiamo però uscire da una situazione di 'sperimentalismo ingenuo'. Non tutto è stato mal fatto, nella convulsa stagione di 'rifondazione dell'edilizia liturgica', seguita al terremoto conciliare. Oggi le chiese sono quasi tutte in un unico vano (sono scomparse le cappelle laterali e le navate), centrate sull'altare e sul tabernacolo, ispirate a modelli biblici come quello della 'tenda' e della 'nave', piccole, accoglienti, semplici e sobrie e pensate al servizio dell'assemblea. La cappella

Venerdì 8 aprile alle ore 21 in Auditorium, "Il vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini, introduzione al film, proiezione di alcuni brani e commento a cura di don Jacopo.

feriale ormai ha la sua identità condivisa da tutti, finalizzata alle celebrazioni per un piccolo gruppo. Costruire una chiesa è un messaggio al mondo e una testimonianza della missione ecclesiale. Vorrei tentare di individuare qualche linea possibile di approfondimento. Che cosa significa arredare? Il verbo arredare deriva dal latino gotico 'garedan' e specifica che per arredo s'intende ogni mobile o suppellettile complementare all'uso di un pubblico locale, secondo criteri di funzionalità e di gusto.

E' una forma di architettura interna. Lo stile esige di evitare aggiunte o sovrapposizioni posticce, a caso, solo funzionali. Si tratta della abitabilità dello spazio ecclesiale e della casa della comunione, ospitale e accogliente verso tutti. L'arredamento della chiesa deve ispirarsi ad una nobile semplicità. L'arte di arredare una chiesa fa parte dell'arte del celebrare, che dopo il Concilio è ancora da perfezionare. L'arredo deve essere ben scelto, adatto, decoroso, vero, in un contesto di pulizia e di ordine, per dare 'bellezza' anche alle cose più semplici. Una tendenza al ritorno alle origini, male intesa, ha portato dal dopoguerra alla crescente ripresa di modelli paleocristiani. Al riferimento alle origini si contrappone oggi una seconda tendenza, totalmente contraria ad ogni forma tradizionale: una tendenza minimalista e antropologica. In nome di questa linea di rigorosa innovazione, si tende ad affermare che l'eucarestia può essere celebrata ovunque e comunque, usando qualsiasi oggetto domestico. Le differenze tra la sfera del sacro e la sfera del profano sono rimaste in passato più o meno marcate. Possiamo individuare alcune linee principali: uso integrale di oggetti preesistenti, recupero di oggetti preesistenti ma modificati, progettazione ad hoc per una chiesa esistente o nuova, di arredi adatti, impiego di oggetti di grande serie con valore d'arte per il culto. La liturgia da tempo si sta sgretolando, scivolando nella discrezionalità con anche idee balzane e derive distruttive. Purtroppo oggi si confonde la spontaneità con una sciatta esibizione di gesti e comportamenti che sviscerano il senso del mistero e del divino.

SETTIMANA SANTA 2022

DOMENICA DELLE PALME - 10 APRILE

*Ore 10.15 Benedizione degli ulivi e delle Palme,
processione sul piazzale - Ore 10.30 Santa Messa*
SS. Messe ore 8.30 - 10.30 - 18

GIOVEDÌ SANTO - 14 APRILE

Ore 18, santa Messa "in Coena Domini".

E' l'unica celebrazione della giornata.

Al termine il Santissimo sarà accolto nell'altare della reposizione.
La chiesa è aperta fino alle ore 22 per la preghiera e le confessioni.
Dalle ore 21, meditazione musicale e preghiera

VENERDÌ SANTO - 15 APRILE

Non si celebra la Messa.

Ore 15 preghiera silenziosa nell'ora della morte del Signore

Ore 18.00, Liturgia della Passione del Signore

VIA CRUCIS CITTADINA

Ore 21, con inizio dal piazzale della nostra parrocchia

SABATO SANTO - 16 APRILE

Non si celebra la Messa

In chiesa, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, confessioni.

*Ore 20.30, veglia Pasquale, benedizione del fuoco,
canto dell'Exultet e santa Messa solenne nella notte di Pasqua*

DOMENICA DI RESURREZIONE - 17 APRILE

SS. Messe ore 8.30 (solenne) - 11.00 (Coro parrocchiale)

18.00 (accompagnamento di organo e sax soprano)

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 18 APRILE

SS. Messe ore 9.30 - 18.00

Venerdì 8 aprile ore 21
auditorium della Parrocchia di Sant'Anna



di Pier Paolo Pasolini

“IL VANGELO SECONDO MATTEO”

Durante il tempo della Quaresima, nel centenario della nascita di Pasolini: proiezione di alcuni brani dell'opera, dedicata dal regista alla “cara memoria di papa Giovanni XXIII”.

*Introduzione al film e commento a cura di don Jacopo De Vecchi.
Durata circa un'ora. Ingresso libero con mascherina.*